

.Due giorni alla settimana, all'intervallo del lavoro, vi è un momento di preghiera a cui assiste anche il suo direttore che non è cattolico. Un giorno un collega d'ufficio, protestante, gli domandò se anche lui poteva pregare con loro. Nessun problema per Chang, ma sembrava che l'amico fosse allergico al Rosario. Gli domandò allora Chang: "Tu rispetti mia madre, tua madre e la madre di tutti i tuoi amici?". "Certamente" rispose il collega. "Ebbene, disse Chang, la Santa Vergine è la Madre di Gesù e Madre di tutti!".

Negli incontri Chang mette l'accento non sul sensazionale ma sulla preghiera e sui Messaggi della Regina della Pace, che devono trasformare la vita in famiglia e sul luogo di lavoro.

Chang ha pregato il Signore per avere dei preti per tutti i suoi gruppi di preghiera ed è stato esaudito. Egli inoltre, assiste i moribondi: un giovane collega aveva un cancro allo stadio terminale e dopo molto preghiere egli decise di farsi battezzare proprio il giorno del suo decesso. Una donna che aveva un cancro al seno offrì totalmente la sua dura sofferenza e, dopo la riuscita operazione si convertì. "Come sei arrivato a fare tutto questo?" gli chiesi. E lui: "Facendo molta adorazione risparmiando molto tempo". (cfr. Madre Teresa di Calcutta)

Chang venne per la prima volta a Medj nel 1989 e prima di giungervi per la seconda volta nel 1991, si è recato ad una udienza col Papa. Essendo nelle prime file ha potuto dire a sua Santità: "Santo Padre, pregate per favore per la Cina!" e Giovanni Paolo II gli ha risposto: "Io prego ogni giorno per la Cina!".

Preghiamo insieme con Chang e il nostro Papa per la Cina, dove il seme di Maria è già germogliato.

Mark Waterinckx - Belgio. (versione e riduzione di Sabrina)

Ciò che la stampa non capisce riguardo AL NUOVO CATECHISMO Non è la legge che salva ma la Grazia

"Il Cardinal Ratzinger aveva parlato chiaro. "Il nuovo catechismo non chiede altri obblighi di fede, non crea dottrine nuove. Presenta semplicemente la dottrina cattolica". Così si esprime il custode dell'ortodossia cattolica. Invece a leggere i giornali italiani e stranieri sembrava che la frenesia del cambiamento avesse fatto a pezzi anche le tavole di Mosè..

Evidentemente la teologia non è il forte dei mass media, al punto che le agenzie di stampa hanno ignorato del tutto l'introduzione che precede l'esposizione del Decalogo e tutti si sono messi a caccia degli accenni ai cosiddetti "nuovi peccati"...che non sono altro che violazioni dei Comandamenti che si verificano nell'attuale situazione storica. Così si dice che il nuovo catechismo condanna come peccati la guida in stato di ubriachezza, la corruzione delle tangenti, l'evasione fiscale, lo spreco, l'astensione elettorale, l'appartenenza ad organizzazioni mafiose ecc...I diversi giornali hanno ridotto o ampliato i testi, al solo scopo di misurare se la morale della Chiesa si vada o meno allineando alle nuove inibizioni e ai nuovi obblighi imposti dalla mentalità dominante.

Il Card. Ratzinger, al TG 1, ha ribadito con fermezza l'inutilità di tante polemiche sui "nuovi peccati" e ha cercato di indirizzare l'attenzione del giornalista sugli aspetti positivi del Catechismo.

Ma per i cattolici è essenziale capire come il nuovo catechismo della dottrina cattolica inserisce la legge morale nella dinamica quotidiana della vita cristiana. Qual'è la differenza tra un catechismo cattolico e un manuale di educazione civica? Basta l'osservanza dei dieci Comandamenti a guadagnare la salvezza?

San Paolo, prima della conversione sulla via di Damasco, osservava scrupolosamente la legge di Dio, il Decalogo ricevuto da Mosè. Eppure, con zelo non minore, perseguitava i discepoli di Cristo. Dunque dov'è la novità del cristianesimo?

Secondo la tradizione cristiana - risponde il nuovo Catechismo - la legge, santa spirituale e buona, è ancora imperfetta. Come un pedagogo essa mostra ciò che occorre fare, ma non dona essa stessa la forza, la grazia dello Spirito per compierlo. A causa del peccato che essa non può togliere, resta una legge di schiavitù... Essa prepara e dispone il popolo eletto e ciascun cristiano alla conversione e alla fede nel Dio Salvatore.

Non si può ridurre l'avvenimento cristiano alla mentalità del mondo: non è la legge che salva, ma solo la potenza della grazia. Come insegnano i più grandi e autentici testimoni della fede: "I santi hanno sempre avuto una coscienza viva che i loro meriti erano pura grazia". (vedi "30 Giorni" ottobre 92 e "Il Sabato", 26 sett.).

COME DIVENTARE SPIRITUALMENTE MATURO Devi lasciare spazio a Dio perchè ti crei

Come nella natura i frutti maturano dopo l'estate... così penso si sia sviluppato in te un processo positivo dopo questo tempo di riposo spirituale al punto che:

1. Tu ti sei accorto che non eri più tanto preoccupato: in te diminuivano le persone con le quali eri "in stato di guerra", oppure dalle quali portavi ricordi negativi. I sentimenti negativi sparivano... Sei rimasto sorpreso nel capire che tu non eri più padrone di te e non governavi più il mondo. Tu ti sei accorto che in te nasceva Dio come il sole di mattina: Egli illuminava la tua vita interiore, prendeva iniziativa in te e muoveva tutto in te... Allora nella brezza del tuo cuore tu ti sei chinato verso Dio, l'hai adorato e così sei entrato nel riposo... La vita è nata in te. Dio è per te diventato la vita!

Sei entrato in questa esperienza? Se non ci sei entrato, affrettati ad entrarvi! Senza questo stato d'animo non puoi andare avanti. Sarai come un albero senza le radici profonde, il quale viene sconvolto da ogni vento. In questi tempi non avrai orientamento chiaro. Le prediche, le apparizioni, le visioni, le rivelazioni private (penso a quelle autentiche) tu le prenderai nelle tue mani come le stampelle, però rimarrai ammalato e debole. Così capisci come dalle rivelazioni private nascono i movimenti spirituali deformati! Così non puoi entrare nella terra nuova e nei cieli nuovi dove Dio crea tutto nuovo (Apoc 21,5), perchè a Dio non lasci lo spazio per la creazione. Dio ti desidera tutto nuovo, tutto felice, tutto salvato! La rivelazione, sia pubblica, sia privata traccia la strada sempre verso la creazione nuova. Affrettati a entrare in questa esperienza!

2. Vai avanti! Vai verso la spiritualità matura! Ti offro alcuni consigli i quali possono aiutarti.

Metti in armonia il ritmo della tua vita (nel giorno, nella settimana, nel mese...) con la creazione divina in te. Dio sia l'iniziatore di tutto in te! La settimana è stata organizzata secondo il quadro della creazione divina nel cosmo. Gesù nel Mistero Pasquale, nel quale ha salvato (ricreato) il mondo, si è inserito nel ritmo della creazione; nella domenica, giorno della risurrezione ci ha introdotti nel riposo divino. Perciò è necessario anche per te organizzarti così da trovare, prima di tutto, il tempo e lo spazio adatto, durante la giornata quando puoi essere immerso totalmente in Dio, così che Dio possa prendere l'iniziativa in te e muoverti. Da quell'incontro con Dio organizza il ritmo della tua vita. Occupati sul serio di questo. Se tu non ti apri alla creazione divina in te, nessuno può aiutarti, neanche Dio, perchè Egli trova una barriera in te.

3. Medjugorje sia per te il segno! Non disturbarti perchè la Chiesa ufficiale non ha dato la dichiarazione definitiva sugli avvenimenti di Medjugorje! Considera il segno, capisci la chiamata divina e dà risposta a Dio!

a) Infuria la guerra e l'odio! Rabbrivisce il mondo intero considerando i luoghi di detenzione, gli uomini massacrati, i paesi devastati, i vicini che si odiano... Tutto il mondo si sente collegato con questi avvenimenti. Nella ex-Jugoslavia c'è occasione per la pace mondiale e per la guerra mondiale. Questa è una parte del segno di Medjugorje: d'ora in poi nessuno può essere esente dalla responsabilità negli avvenimenti di qualsiasi paese del mondo, nè i piccoli, nè i grandi uomini! E questo è il senso del segno: che tutto il mondo deve attraversare la purificazione: attraverso il fuoco dell'odio arrivare all'amore puro! Il mondo così sporco non può rimanere. Questa è la strada verso i cieli nuovi e la terra nuova (Ap. 21) Per arrivare al trionfo della risurrezione bisogna attraversare il Venerdì santo!

b) La veggente Marja Pavlovic' dice di aver ricevuto il messaggio dalla Madonna 25.07.92. Consideriamo il contenuto di quel messaggio (vedi Eco 95 pag.8).

Il messaggio è chiaro. Esso ci porta nella comunione gioiosa con Dio Creatore. La strada va sempre attraverso la preghiera del cuore e attraverso la rinuncia completa. Il segno è chiaro: a chi ha rinunciato a tutto, e anche a se stesso per il regno di Dio, Gesù promette il centuplo sulla terra e la vita eterna nel cielo (Mt. 19,27-29), ma chi nell'egoismo vuole disporre della sua vita e di tutto quello che può possedere, rimane a guardare con l'amarezza la perdita di tutto sulla terra, in una guerra disastrosa, e la perdizione nella vita eterna. Questo ci insegna Gesù, ci insegna la Chiesa lungo tutti i secoli, noi lo vediamo con i nostri occhi. Dobbiamo semplicemente rispondere alla chiamata di Dio, non aspettando che qualcuno ci dia un'altra spiega-

zione!

c) **La guerra nella Ex-Jugoslavia ti sia soltanto uno schermo sul quale devi capire che cosa accade in te e attorno a te!** A un certo livello tutto accade in te e attorno a te. E' anche lì occasione per la pace e la guerra mondiale. Piccoli uomini e donne che erano santi, sapevano fermare le guerre! Altrettanto piccoli o grandi uomini cattivi possono iniziare la guerra mondiale! Tu puoi scegliere tra questi due!

Tu desideri sempre l'offerta totale a Gesù attraverso Maria SS.? Se lo desideri, entri nella tua chiamata, nel tuo quotidiano e con l'amore passi sopra l'odio e l'indifferenza verso Dio e il prossimo. Sta' attento! La freddezza e l'indifferenza nell'amore sono una variante molto pericolosa dell'odio, perchè in quel clima satana lavora senza difficoltà, bloccando ogni crescita spirituale! **Vieni a Dio con gioioso amore e offriti!** Per te deve essere comprensibile che tu devi lasciare il padre, la madre, i figli, tutto quello che possiedi, superando tutto, anche te stesso, per poter arrivare a Dio Creatore! P. Tomislav Vlastic'

(Da una lettera di p. Tomislav alle anime offerte, settembre '92)

SANTUARIO: TERRA SACRA.

Il pellegrinaggio esige un cuore preparato.

Se lo Spirito Santo, Gesù e la Madonna donano grazie ogni giorno, il primo grande compito, perchè la vita spirituale abbia una concretizzazione, è quello di raccoglierele.

Andare preparati in pellegrinaggio ad un Santuario cambia tutto, determina la giornata, la situazione concreta, l'apertura del cuore... La preparazione è dunque necessaria per la crescita nello Spirito.

Non importa se il Santuario è quello di Lourdes, famoso in tutto il mondo, o quello nell'angolino più sperduto della terra, conosciuto solo dalla Madonna, perchè in tutti questi luoghi il Mistero si rivela.

In che cosa consiste questa preparazione?

E' l'avvicinarsi nel modo più adeguato per ricevere, accogliere, considerare ciò che lì ti vuol essere donato dal Signore.

Essa è innanzitutto la preghiera profonda che sola, permette di raggiungere la consapevolezza del luogo che si va a visitare. La Bibbia chiama in un modo preciso il luogo dove Dio si fa presente all'uomo: Terra Sacra, e determina anche la modalità con cui ci si deve avvicinare: "A Mosè apparve l'Angelo del Signore in una fiamma di fuoco, dal mezzo di un rovetto. Mosè guardò: ecco che il rovetto bruciava nel fuoco, ma il rovetto non era divorato... Il Signore disse: Mosè, Mosè!" "Eccomi" rispose. Disse: "Non avvicinarti: togli i sandali dai tuoi piedi perchè il luogo sul quale stai è luogo Santo". (Es.3,4).

Questa Terra Sacra esige da parte dell'uomo la massima attenzione verso il Mistero che proprio lì si manifesta; per questo, nell'ordine della Grazia, non può essere considerata identica a qualsiasi altro luogo: per il fatto stesso che lì Dio, in quel preciso giorno della storia, con quella modalità, con quei segni, ha voluto incontrare magari anche una sola anima, quel luogo è santo, non è come gli altri. Il Papa che per presentarsi con un cuore adeguato nei luoghi della sua missione, prega e si prepara fino all'ultimo momento, ci sia d'esempio.

Non si può nemmeno scartare la possibilità di una seria preparazione solo perchè ti incammini per la centesima volta verso lo stesso santuarietto: sarebbe una grande stoltezza perchè così facendo perderesti l'occasione della grazia che ti vorrebbe essere data oggi per la tua conversione.

Dalla preghiera profonda deve anche scaturire la coscienza che ci si mette in cammino verso questi luoghi santi per incontrare il Mistero non in modo individualistico, ma come una comunione, come un popolo.

I santuari hanno sempre suscitato e alimentato la storia religiosa dei popoli, permettendo di superare le divisioni e i particolarismi; pensiamo alla ricchezza che è stato il Santuario di Czestochowa per il Popolo polacco o quello di Guadalupe per i Messicani! Dunque ci si incammina dove Dio si fa incontrare in modo privilegiato, con la consapevolezza di esservi chiamati insieme.

Dobbiamo essere anche coscienti che Dio ci chiama lì col desiderio ardente che una comunione spirituale, con Lui e i fratelli, si realizzi proprio in quel giorno, in quel momento della

nostra storia personale. Il Signore ha fatto di tutto per crearci quest'altra occasione di avvicinarci un po' di più a Lui. E' Lui che ti prepara il pellegrinaggio, che te lo rende possibile, perchè si crei una comunione spirituale con Lui e i fratelli ancora più intensa, profonda, infuocata; ogni volta che ci si reca in un Santuario bisognerebbe essere delle "torce umane", ardenti d'amore; è impossibile essere freddi. Se Gesù, proprio lì, ha fatto piangere Sua Madre, se ha permesso che parlasse, che compisse dei miracoli è perchè Dio opera e interviene nella storia concreta degli uomini, per attuare la loro salvezza. Dio è Dio, non è possibile ridurLo alle nostre piccole vedute, siamo noi che dobbiamo aprirci alla Sua grandezza e accogliere la grazia che ci vuol offrire.

Siamo quindi responsabili di fronte a Lui per ogni pellegrinaggio che ci ha concesso di vivere. D'altra parte per accogliere questa grazia è necessario fare fatica; Maria stessa ce ne dà l'esempio quando, a piedi e in fretta, si reca dalla cugina Elisabetta per vedere il segno annunciatole dall'angelo. Siamo forse migliori di Lei per risparmiarci questa fatica? Andare o non andare a vedere un segno non è affatto la stessa cosa. Se il segno è di Dio, se Lui ce lo offre, abbiamo il dovere di andarlo a vedere. E se anche tutta la nostra vita fosse spesa per vedere il segno di Dio sarebbe spesa bene. Ciò che nobilita il pellegrinaggio non è il nostro andare, ma il Signore che ci chiama lì. Quando si obbedisce alla chiamata nascono frutti tangibili ed evidenti.

Il pellegrinaggio stesso è un offerta che fa parte dell'opera di conversione; se non offrissimo mai nulla di concreto, la nostra fede rimarrebbe solo un buon proposito. Invece dare tutto di sé diventa l'occasione per una grande crescita spirituale. Ogni richiesta di Maria infatti, anche se esigente, produce soltanto il nostro bene. Chi non offre mai nulla non crescerà mai. Senza offerta non si matura, non ci si converte. Ma il pellegrinaggio non è solo occasione di offerta, è di più: è la possibilità di ottenere grazie su grazie. Se poi siamo angosciati, tristi, impauriti o scoraggiati dai nostri e altrui peccati, non dobbiamo far altro che affidarci a Dio che "ha potere di fare molto di più di quanto chiediamo o immaginiamo" (Ef. 3, 20). Queste negatività siano piuttosto il motivo di un'offerta ancora più ardente.

Infine per vivere bene il pellegrinaggio è necessario compierlo come se fosse l'unico e l'ultimo perchè Dio ogni volta vuol darci qualcosa di nuovo, d'importante e di unico per la nostra vita. Questo dono gratuito è un di più per la nostra vita.

Ogni santuario è legato ad un fatto preciso avvenuto nella storia che è fonte continua di una grazia che si rinnova per tutti e in ogni tempo. A noi non rimane altro che essere accoglienti e ciò è possibile soltanto vivendo la gratitudine verso un dono che non ci è dovuto.

(dagli appunti di una meditazione - a cura di Paola e Sabrina)

Hnilica: satana attacca i figli prediletti di Maria.

Il Vescovo Hnilica, che più volte ha condiviso con i lettori di Eco i progetti per il trionfo del Cuore Immacolato di Maria, specialmente riguardo alla Russia, ricevendone sempre una operosa collaborazione, ora chiede di sostenerlo in una sua grave prova con le nostre preghiere:

"I tempi in cui viviamo sono attraversati da una drammatica lotta spirituale... solo con la preghiera e la sofferenza diventiamo veri strumenti di corredenzione e di salvezza.

In questo spirito ho accettato e offerto al Signore le infamanti calunnie sulla mia persona, che sono riapparse ultimamente sulla stampa. In queste informazioni diffamatorie si afferma che io abbia pagato diversi miliardi di lire per acquistare documenti compromettenti per la chiesa e per lo IOR. Una cosa veramente assurda!

Una vicenda strumentalizzata e presentata in falsa e tenebrosa prospettiva da chi ha voluto e vuole non colpire me - piccolo e troppo poco importante - ma soprattutto la chiesa e il Santo Padre.

Questa dolorosa esperienza è stata il più grande regalo che la Divina Provvidenza mi ha fatto poichè in queste situazioni si impara a contare solo sullo Spirito Santo e su Colei che invociamo come Avvocata nostra.

Chiedendovi una preghiera affinché la verità trionfi sul male, vi invito alla gioia che sgorga dalla speranza che riponiamo in Maria corredentrica. Lei oggi come sempre è sotto la croce del Figlio e invoca e media la pienezza della redenzione per ognuno e per tutti!

+Paolo Maria Hnilica